



FIRENZE, IL RILANCIO DELLO IED

a cura di
RENZO FUNARO e
ALESSANDRO COLOMBO

FLORENCE, THE IED REVIVAL

A COMPLEX OF MORE THAN 2400 SQM FOR ALMOST 500 STUDENTS CAN BE THE OCCASION TO CONTRIBUTE TO CONTEMPORARY ENERGY IN THE HISTORICAL CENTRE OF THE CITY: TXT VISITED THE BUILDING SITE OF A GREAT DESIGN SCHOOL, REDEVELOPING A KEY BUILDING IN FLORENTINE ARCHITECTURE FROM THE SIXTIES.

**UN COMPLESSO DI OLTRE 2.400 METRI
PER QUASI 500 STUDENTI
PUÒ COSTITUIRE L'OCCASIONE
PER CONTRIBUIRE AD UNA VITALITÀ
CONTEMPORANEA DEL CENTRO
STORICO DELLA CITTÀ:
TXT ENTRA NEL CANTIERE,
PRESSOCHÉ ULTIMATO, DI UNA
GRANDE 'SCUOLA' DI DESIGN CHE
RIDISEGNA UN EDIFICIO SIMBOLO
DELL'ARCHITETTURA FIORENTINA
DEGLI ANNI '60**

Un recupero nel cuore di Firenze: per il suo futuro ma anche per dare giusto risalto al suo passato. È questa la sintesi che descrive l'intervento dell'architetto Renzo Funaro all'interno del complesso immobiliare di proprietà della Cassa di Risparmio di Firenze per dare spazio ai docenti e agli studenti che lo IED attrae da tutto il mondo.

Il compito, non semplice ma ben eseguito, era quello di riadattare l'edificio progettato negli anni '60 dall'architetto Riccardo Ghizzulich come una vera e propria macchina tecnologica per ospitare il nuovo CED (centro elettronico dati) della banca fiorentina che doveva rispondere alle complesse esigenze delle nuove tecniche per la raccolta ed elaborazione dati del sistema bancario.

Il progetto di recupero ha dato modo di riscoprire un pezzo importante dell'architettura moderna della città e, con essa, il suo progettista che seppe coniugare la funzione tecnologica con un approccio costruttivo di impronta razionale. Nacque così un edificio lineare, in cemento armato, coperture sfalsate con prese di luce dall'alto, grandi vetrate e una grande intercapedine orizzontale interna per la distribuzione degli impianti; un'anticipazione degli edifici 'tecnologici' del nuovo millennio.

L'edificio si inserisce perfettamente nel contesto di questo blocco urbano noto per l'intervento di Michelucci, la sede della Cassa di Risparmio, che è proprio di fronte alla nuova 'casa' dello IED e che con esso crea un dialogo armonico esaltato dall'isola verde costituita dal bel giardino interno.

Entrando nell'edificio progettato da Ghizzulich, anche l'interno appare al visitatore con la stessa semplice ed efficace visione: lungo un corridoio centrale bianco – un "canale di luce" illuminato da un rincorrersi di coni

A redevelopment in the heart of Florence: for its future but also to give the right prominence to its past. This is what outlines the intervention of the architect Renzo Funaro inside the complex owned by the Cassa di Risparmio di Firenze to give the proper space to IED professors and student from all over the world. The building, designed in the sixties by the architect Riccardo Ghizzulich, is an important piece of modern architecture in the city. Its purpose was to work as a technological machine housing the CED (Electronic Database) of the florentine bank, answering to the complex needs of data gathering and elaboration of the then new bank system. Its designer was able to combine the technological use with a very rational building approach: the result was a linear building in reinforced concrete with light coming down from the ceiling and huge windows. Entering the building by Ghizzulich, the visitor faces a simple but effective view: alongside a white central corridor, there are spaces characterized by the counterpoint between dark natural concrete structures and pla-





stered walls and ceilings, diffusing a silent and absorberd atmosphere. The building is perfectly integrated into the neighbourhood and harmoniously dialogues with it, enhanced by the beautiful internal garden. The intervention of the archt. Funaro is a real "renewal", exposing the beauty of the original framework but removing fifty years of stratifications. Now it's ready to welcome a breeding ground of minds and proposals at the service of design and creativity. A choice of strategical and urban value, since it is set in an area of the historical centre lapped by the flows of tourism, but by now empty of the great administrative and directional functions of the past.



di luce naturale – si affacciano spazi caratterizzati dal contrappunto delle strutture esili in cemento naturale scuro risaltanti tra le pareti ed i soffitti intonacati. La luce proveniente dalle grandi vetrate sul giardino e dalle alte finestre diffonde un'atmosfera raccolta e silenziosa.

In quegli anni interventi di questo tipo non erano consueti, in un contesto quale quello del Centro Storico di Firenze, ma l'occasione fu offerta all'architetto e al committente dalla riqualificazione dell'isolato interno con la demolizione di vetusti fabbricati già utilizzati per officine artigianali.

Il progetto subì varie modifiche e rielaborazioni sino al risultato che si è prospettato all'arch. Funaro all'atto di entrare in cantiere e che ne ha suggerito l'intervento che possiamo definire di vero e proprio "risanamento". Si è messa a nudo la bellezza dell'impianto architettonico originale eliminando cinquanta anni di stratificazioni impiantistiche e superfetazioni.

Ora tutto è pronto per fare di questi spazi una fucina di idee e proposte per il design e la creatività, grazie anche alla determinazione dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze che, inizialmente, prevedeva di costituire in questo edificio la Raccolta delle sue Opere d'Arte. Una scelta di valore strategico, in una zona del Centro storico, lambita dai flussi del grande turismo, ma ormai svuotata dalle grandi funzioni direzionali ed amministrative.



